Anno XXX | Mercoledì 22 Gennaio 1896 | Conto corrente con la posta | N 19

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE INCOGNITE

A guerra decisa, sarà il momento di parlare; frattanto i nostri onorevoli possono approfittare della proroga per affiattarsi coi loro elettori per ripresentarsi a Montecitorio bene impregnati dallo spirito del paese circa la questione africana.

Il Governo, che saviamente vuole evitare discussioni intempestive, mal fondate, inconcludenti e dannose sull'andamento delle operazioni militari e sulle correlative responsabilità, si presenterà senza dubbio al Parlamento con criteri ben determinati sul da farsi, quando — respinta l'aggressione di Menelik — si tratterà di provvedere al miglior modo perchè la nostra situazione in Africa non resti sotto l'incubo di un continuo allarme. Ed è su questo punto che potrà aver luogo un'ampia e proficua discussione; ma nessuno in questo momento, forse neppure il Governo, se non in via di ipotesi può determinare i dati del problema. Questi dipendono da fatti non ancora compiuti.

Che il pensiero del poi sia nell'animo di tutti, sta bene; ma il fissare ora le opinioni non darebbe che preconcetti arbitrari, pregiudizi infondati.

Per ora ci troviamo di fronte molte incognite.

Chi è in grado di prevedere i risultati strategici delle operazioni che il generale Baratieri ha forse appena iniziate? Per quanto probabile, non è assolutamente neppure sicuro che avvenga una battaglia decisiva; tanto meno si può ragionare sulle eventuali conseguenze di una vittoria in cui si ha fiducia, ma che potrebbe essere tanto inferiore come superiore nei suoi effetti alle nostre speranze.

Un'altra incognita è per ora tutto ciò che riguarda un'eventuale occupazione dell'Harrar, ignorandosi non solo i termini ma ufficialmente anche il fatto di accordi coll'Inghilterra a proposito Zeila: finora abbiamo in proposito soltanto la smentita che sia avvenuta la *cessione*; non già la dichiarazione che non siano avvenute trattative e che queste non abbiano approdato a qualche più modesta conclusione.

In questo stato di cose, ognuno vede che una discussione africana sarebbe affatto intempestiva.

Dicono gli oppositori che la politica italiana non è tutta ridotta alla questione abissina: che il Parlamento potrebbe frattanto occuparsi di questioni e di proposte relative alla giustizia, all'industria e commercio, all'istruzione pubblica. Ma a Camera aperta non si può limitare l'esercizio del diritto di interrogazione e di interpellanza; le stesse generali preoccupazioni per gli avvenimenti d'Africa rivolgerebbero a questi ogni giorno il sindacato e la critica di cui ognuno vede l'inopportunità mentre laggiù si combatte.

Inoltre l'andamento e l'esito della guerra dovrà necessariamente modificare le previsioni finanziarie, le quali per conseguenza in questo momento diventano un'altra incognita. Ora le proposte e i progetti di ciascun Ministro non si possono considerare isolatamente: devono essere in armonia colle possibilità del bilancio, a meno che le leggi non si facciano per soddisfazione platonica.

Verrà dunque il momento di parlare e di discutere: anche noi auguriamo, come augura il Governo, che ciò sia al più presto: ma in questo momento ci conviene attendere il responso dei fucili e del cannone.

CORTESIE LATINE

La *Libre Parole* del caro signor Drumont ha raccolto ch'sà dove la notizia che l'Italia impiccherà qualunque francese si trovi in Abissinia, e con la gentilezza d'animo che tanto lo distingue ha formulato una risposta, la risposta della Francia, secondo lui...

— Per ogni francese impiccato, noi vi impiccheremo migliaia d'Italiani in Tunisia!

Va bene...! E' un modo come un altro di realizzare la *Lega latina*....

Si *legano*... per il collo, vicendevolmente italiani e francesi e se avanza un giro di corda se ne approfitta per impiccare ancora gli spagnuoli e la *Lega latina* è un fatto compiuto.

Legati in vita ed in morte...! Oh! feroce Drumont quanto sei lepido....?

Gli scandali francesi

Nulla di nuovo nè di importante nell'istruttoria intorno ai numerosi compromessi nell'affare Lebaudy.

M.me Adam pare abbia accettato i mille franchi inviatile da Roberto Lebaudy non essendo ancora chiusa la sottoscrizione per l'opera di carità da lei iniziata.

La vendita all'asta dei libri di Saint-Cère ebbe magro risultato.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra

Vienna 21. Telegrafasi da New-York: Negli Stati-Uniti si torna a parlare poco favorevolmente dell'Inghilterra: le idee bellicose sarebbero tornate a galla; si dice che la squadra volante americana abbia avuto l'ordine di recarsi nelle acque del Venezuela. Il ministro della marina avrebbe ordinato l'armamento delle tre navi da guerra maggiori.

NOTIZIE D'AFRICA

Cifra riassuntiva delle truppe in Africa

Arrivati a destinazione: 24 battaglioni, dei quali 7 indigeni, 1 di cacciatori, 2 di bersaglieri, 1 di alpini ed 1 di milizia mobile (indigeni): uomini 18.500 — 7 batterie di artiglieria da montagna: uomini 1120 — pezzi 42 da cent. 7.

In via: 6 battaglioni di fanteria, dei quali 2 di bersaglieri: uomini 3920 — 3 batterie d'artiglieria da montagna, delle quali 2 con materiale a tiro rapido: uomini 400 — pezzi 18.

Pronti a partire: 4 battaglioni di fanteria: uomini 2500 — 3 batterie di artiglieria di montagna: uomini 450 — pezzi 12.

—

L'artiglieria è ordinata in 10 batterie da montagna: di queste 2 sono di truppe indigene e le rimanenti 8 di truppe nazionali.

1. batteria indigena — cap. Fabri
2. » » » Ciccodicola
1. » nazionale » Bianchini
2. » » » Masotto
3. » » » Moldino
4. » » » Regazzi
5. » » » Gisla

Le batterie hanno la formazione su 6 pezzi, con 3 ufficiali e 160 uomini di truppa circa; indi un totale di 21 ufficiali — 1120 uomini di truppa — 42 pezzi da montagna.

Queste batterie devono essere tutte arrivate oggi ad Adigrat.

Sono in viaggio per l'Eritrea, imbarcate sul *Gottardo* e sul *Washington*, altre 3 batterie:

6. batteria nazionale capitano Loffredo
7. » » » Aragno
8. » » » Mangia

Di queste batterie, la sesta è fornita di materiale da centimetri 7 da montagna: la settima e l'ottava di materiale Hotchiss da 42 milimetri a tiro rapido, sommeggiabile. Hanno la formazione su sei pezzi con tre ufficiali; uomini di truppa 160 la sesta; 114 le altre due — ossia, in complesso, rappresentano una forza di 9 ufficiali, 388 uomini di truppa — 18 pezzi.

Maconnen contro Albertone?

Roma, 20. Secondo informazioni, che vi è ragione di credere attendibili, ras Maconnen con le sue truppe si sarebbe spostato dalla conca di Macallè e probabilmente avanzato per incontrare la colonna ai comandi del colonnello Albertone, la quale, se non è giunta proprio sotto Makallè, si ritiene però che abbia proseguito nella sua marcia in avanti.

Si vuol collegare questa notizia col fatto telegrafato ieri da Baratieri, che gli ufficiali prigionieri Scala e Gambi sono passati dal campo di Maconnen, ov'erano rimasti finora, a quello di Menelik.

Previsioni ottimiste

Roma, 20. Nei circoli militari oggi si considera la situazione in senso molto ottimista. Si ritiene che Baratieri vada sviluppando il suo piano quale era stato annunciato, senza lasciarsi ingannare dalle proposte pacifiche del Negus. Il quartier generale si è già portato molto avanti, e le prime avanguardie toccano il passo d'Agula a trenta chilometri circa da Macallè; credesi anche che avanguardie della colonna Albertone abbiano oltrepassato l'altezza di Agula, e siano queste, probabilmente, che hanno scambiato qualche fucilata senza importanza col nemico. Sperasi che Macallè possa resistere ancora finchè le nostre colonne saranno in condizioni di liberarlo, malgrado la posizione difficile.

La poca segretezza dei nostri dispacci

Scrive l'*Italia militare e marittima*:

Tutti i dispacci ufficiali e non ufficiali che vanno e vengono da Massaua passano per la stazione internazionale di Suez, sotto gli occhi e per le mani di impiegati stranieri i quali potrebbero raccoglierli e trasmetterli dove vogliono.

E' vero che passano cifrati, ma da persone serie e molto serie abbiamo sentito fare il seguente ragionamento:

Non è possibile che la chiave di questo cifrario posseduta da tanti a Roma e in Africa, sia posseduta anche da *qualcheduno* in Francia?

La caccia a questa chiave è stata fatta indubitatamente.

Non sarebbe possibile che mentre al pubblico italiano si comunica di questi dispacci un estratto sibillino, si avesse poi in Francia la versione genuina?

Sottoponiamo il dubbio a chi di ragione senza aggiungervi nè sale nè pepe, ma dicendo solo che la cosa spiegherebbe assai bene certe notizie che i giornali francesi hanno prima e più complete degli italiani.

L'eroe di Makallè e la sua famiglia

Il neo colonnello Giuseppe Galliano è nativo di Vico-Forte, paese poco distante da Ceva ed appartiene a una vecchia famiglia Cevanese nella quale il patriottismo, il coraggio e il sacrificio sono tradizionali.

La famiglia

Suo padre, Giacomo Galliano, fu uno strenuo patriota e lo fu quando costava molto l'esserlo — infatti nel 1821, essendo tenente nella brigata Cuneo dell'esercito sardo, prendeva parte ai moti del Carbonarismo con Santorre Santarosa, Ravina, Prandi, Ruffini ed altri; e quando per la fuga del Reggente Carlo Alberto e in seguito al combattimento di Novara rovinarono le speranze dei primi patrioti piemontesi, egli convinto di appartenere alla Carboneria, venne condannato a dieci anni d'esilio e confinato nel comune di Monbarcaro.

Scontato il suo esilio, convinto che i tempi del nostro riscatto non erano ancora maturi, rinchiuse in se stesso tutti i suoi nobili sentimenti che doveva poi instillare nel cuore dei suoi figli, e entrato nell'amministrazione della finanza piemontese accettò il modesto posto di esattore delle imposte indirette in varii comuni e finalmente a Vico Forte dove nacquero i tre fratelli Galliano: Giuseppe, l'eroe di Macallè, Eugenio, morto anni sono e Libero, che vive tutt'ora facendo il notaio a Ceva e godendovi della stima e dell'affetto generale.

Nel 1848 venne però reso al vecchio carbonaro il suo grado e fu passato nella riserva col grado di capitano.

Eugenio Galliano

Eugenio Galliano, il maggiore dei due fratelli stava per essere addottorato in legge quando, scoppiata la guerra del 1859, abbandonò i codici e le pandette, si arruolò, prendendo parte alla campagna di quell'anno, e passando poi sottotenente nel 7° bersaglieri.

Studioso, coltissimo, il giovane ufficiale venne applicato allo Stato Maggiore, si distinse nella guerra del 1866; venne citato all'ordine del giorno per il fatto d'armi di Borgoforte e conseguì la medaglia d'argento al valore militare nella campagna contro il brigantaggio.

Ritornò quindi nello stato maggiore, venne poi nominato giudice istruttore al Tribunale militare di Bari, e ritornato finalmente nel 7° bersaglieri, morì nel 1879 a Palermo alla vigilia d'essere nominato maggiore, a trentanove anni d'età per essergli sviluppato il tetano in seguito a una puntura di morfina, fattagli da un medico inesperto, pochi giorni dopo che si trovava in convalescenza di una violenta tifoidea.

Il tenente colonnello Galliano fu condotto dal padre, quando era ancora bambino in Ceva, vi ha fatto le scuole elementari e trascorsa tutta la prima giovinezza.

Il « Pinotto »

Non è narrabile l'affetto, la venerazione che i buoni cevanesi hanno per il loro *Pinotto* — tutti si fanno un vanto di chiamarlo con questo nomignolo — e sono orgogliosi di mettere il suo nome accanto a quello di Carlo Marenco, l'autore della *Pia de' Tolomei* e del tenente colonnello Giovannini, il bravo capitano dei corazzieri che nel 1878 salvò la vita al Re nell'attentato di Passanante — e i busti dei quali ornano — con bellissime epigrafi — la facciata del loro palazzo comunale.

Libero Galliano

Il fratello maggiore dell'eroe di Macallè gli rassomiglia stranamente, bassotto di statura, tarchiato, coi capelli bianchi, ha lo sguardo dolce nel tempo stesso che fiero, che si vede nei ritratti del neo-tenente colonnello.

---

55 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Il maomettano ebbe a persuadersi che la diventava questione di cure mediche e di tempo; e Mahmoud, per farla guarire, non intendeva lesinare. Il quattrino, di fronte a quel campione soprafino di giovinetta, avrebbe, in giorno, ceduto il posto al marengo.

Malgrado la vita tranquilla, malgrado le continue attenzioni prodigatele da quello sconosciuto, Doda aveva costantemente improntato, sì nello sguardo che nelle linee del volto, come una melanconia, una reminiscenza mesta d'un passato che desiderava tornasse ancora. Quella donna che aveva chiamata mammina.... che ne fu di lei?..

Tre nomi, tre soli nomi rmasero scolpiti nella memoria di quell'epoca abbastanza remota di felicità: Mammina, Teresa, Doda.... Di certo nulla di più poteva concedere quell'età bambina nella quale lei fu portata via.

Ma perchè l'avevano portata via dalle carezze di quella mammina?... Lei la aveva veduta buttarsi nel fiume... poi più nulla! Doda meschinella non poteva ristarsi di piangere la perdita della sua mammina Teresa, senza che alla memoria non ci facesse capolino un'altra buona creatura: Ketma.

— Vi ho perdute, perdute per sempre; non vi rivedrò più mai... Chi può sapere dove siete? Chi sa dirmi chi sono io?.. dove sono nata?... Molto lungi dal qui, sicuramente... Dalla mammina Teresa vi parlava una lingua ben diversa di quella che io udivo dalla Ketma.... Qui mi s'insegna a discorrere in altra maniera.

Politica spiccio'a

Contrariamente alle cure di quegli ortolani, ch han coltivato, con particolare solerzia l'esotica pianta della *santissima alleanza*, il popolo italiano scaraventò un poderoso calcio nel sedere della *santa alleanza* e s'è costuito un governo unito e indipendente cominciando coll'anno 1859.

Qui ci si permetta spezzare una verga sul groppone di una parte di quella gerarchia, che s'è schierata in ogni tempo, nella gran Compagnia dei politici Conservatori. Compagnia conservatrice di quel qualsivoglia potere che governa; gente nemica delle novità, ma nel tempo stesso gente avida di potere. Son quei medesimi ch'han dannato alla gogna: Socrate, Focione, Cristo... Son quegli stessi ch'han facilato i precursori dell'italico riscatto... E quando, nei luttuosi tempi della patria, non sono riesciti ad adunghiare i patrioti, si sono scapricciati facendoli appiccare in effigie.

Il popolo, contrariamente alle voglie di codesti ortolani politici, ogni tanto si fa giustizia da sè. Allora butta a mare i vecchi cenci politici, e si veste a nuovo.

Allora che fa l'ortolano politico ambizioso? Nel serra, serra, sta mogio, mogio all'ombra, e non fiata: teme per la pelle.... Ma tornata la calma, lemme lemme, zitto zitto, la piovra politica, allunga i tentacoli di sottecchi, riafferra il potere.... e così il fu conservatore, della vecchia conservazione, diventa issofatto conservatore della nuova conservazione politica.

Qui da di grosso coll'urlare spietatamente che la conservazione debb'essere conservata ad ogni costo.

Codesta piovra conservatrice pervenuta alla seggiola del potere della nuova conservazione, genera un visibilio di microbi satelliti. E' polifila; non patisce nostalgia, ha una fame da pescecane, ingoia, magari, ogni sorta di colori: dal giallo arancio al giallo e nero d'oltr'Alpe.

Ora, per non buscarci, di punto in bianco, il nome di fegatosi, siamo in obbligo di far punto, avvertendo che noi non l'abbiamo niente affatto con quelle elette persone che agiscono in coscienza.

A noi premeva unicamente di afferrare il toro saltando alle terga della bestia, per non ricevere una cornata. Le nostre parole, adunque, devono essere considerate come una introduzione necessaria allo scopo di far la riverenza alla peggiore delle birbe.

La birba è S. E. il principe, duca, marchese e barone don Bernardo.

Nella sua qualità di ex conservatore austriaco, stette il barone alla larga dai troppo focosi calori popolari dei primi anni dell'indipendenza italiana. Ma sbollita la scalmana dell'entusiasmo popolare, don Bernardo pensò ch'era suonata l'ora di fare il paladino e spingersi nel torneo politico, mercè l'aiuto di quell'elettorame svergognato che si vende a chi più paga.

Andrea, dal canto suo, dopo il noto licenziamento dall'impiego austriaco, e perdita d'ogni suo avere, campò da disperato, sovvenuto in parte da Mezzoncia, agli stipendi dell'Austria sino a tutto il 1858, o lì lì.

Ma coll'anno 1859, l'ex fochista si trovò anche lui sul lastrico a tenere compagnia all'ex suo capo.

Nell'intenzione di commuovere le viscere di don Bernardo, mandarono più d'una supplica. Sua Eccellenza, o non rispondeva, o tutt'al più ordinava, al suo maggiordomo, di dare uno scudo a quei maledetti importuni sfaccendati.

Un maggiordomo, galantuomo, sente il bisogno di obbedire con zelo, ai voleri del padrone; e quando, poi il servitore esagera nel suo mandato, la colpa non è sua. Il servitore d'un principe ha dei doveri che formano, per dir così, una seconda vita. Questo suo dovere può consistere, magari, di sopracaricare di ingiuriose e villane prepotenze quel tristo postulante cui viene sbattuto in faccia uno scudo per ordine del titolato padrone. I postulanti sono Mezzoncia e Andrea.

— Ah, Mezzoncia, Mezzoncia! — esclamava non di rado Andrea a quattr'occhi, scoppiandogli il cuore — vedi quell'assassino di Bernardo, quell'ingrato, vedi come tratta suo padre, il suo benefattore!.. Quella sgualdrina della signora Teresa preghi Sant'Alessandro di tutte le Russie di tratteneria secoli in Siberia, che se tornasse qui, alla portata delle mie unghie, pan non mangia altro, pan non mangia!

. . . .

(*Continua*)

Una vittoria ignorata

Da una lettera di Galliano dal campo di Gheraret 31 ottobre 1895, risulta che il giorno 23 di quel mese vi fu uno scontro vittorioso per i nostri (comandati da Galliano) contro le truppe di Mangascià.

Di questa vittoria finora non si era mai saputo nulla.

Intorno a Makallè — Sarebbe avvenuto uno scontro fra Albertone e gli scioani.

Napoli, 20. Telegrafano al *Pungolo Parlamentare* da Roma, in data 20, ore 16 35:

« Notizie pervenute in giornata da Massaua, recano che intorno a Makallè sarebbero restati solo diecimila scioani.

« Il resto dell'esercito nemico che era nei dintorni del forte avrebbe proceduto verso Agula, col proposito evidente di impedire l'avanzata dei nostri per quel passo che è molto malagevole, perchè i soldati non possono superarlo che uno per volta o quasi.

« Ieri ad Agula sarebbe avvenuto uno scontro fra i nostri e gli indigeni, e l'esercito nemico. Non mi è stato possibile accertare quale fosse il numero dei nemici e i nostri quali fossero, e l'ordine.

« Da fonte attendibile mi risulterebbe però che lo scontro è di poca importanza.

ULTIME NOTIZIE

Le trattative di pace

I dispacci ai giornali romani confermano le trattative di pace, iniziate in seguito ad iniziativa di Menelik.

Il generale Baratieri ha inviato Felter a Makallè per parlare col tenente colonnello Galliano, trattandosi di convenire per l'uscita di quel presidio.

Felter ottenne il permesso di entrare in Makallè. Ieri Felter avrebbe dovuto trovarsi fra Makallè e il campo scioano. Si attende il ritorno di Felter per prendere una decisione.

Le voci che corrono sulle mosse di Baratieri

Il *Fanfulla* dice accreditarsi la voce che Baratieri si sia spinto negli ultimi giorni assai oltre Ada Agamus e abbia avviata una forte colonna di truppe coloniali. Il suo intento sarebbe di occupare taluna delle alture d'onde sarebbe facile con le artiglierie da montagna molestare le bande del Negus, anche se esse sono collocate in forti posizioni. La superiorità delle nostre batterie sarebbe di enorme vantaggio sui pochi cannoni nemici, la qualità dei proiettili nostri essendo tale che, anche a grande distanza, essi possono seminare la strage nel campo scioano.

L'Aquila Rossa di Prussia a Galliano

Roma, 21. Guglielmo II ha telegrafato al Re la propria ammirazione per il presidio di Makallè, esprimendogli il desiderio di insignire Galliano dell'Ordine dell'Aquila Rossa. Questa decorazione si concede per merito di guerra.

Le munizioni e le vettovaglie di Makallè

Ecco il quantitativo esatto delle munizioni e viveri, che si trovavano a Makallè prima dell'assedio:

500.000 cartuccie per fucili;
4 000 shrapnels;
1 500 cariche a palla per l'artiglieria;
10 000 chilogrammi di dinamite;
20 000 chilog. di polvere a balistite;
60 000 chilog. di farina;
10 000 chilog. di paste;
50 000 scatole di carni conservate;
150.000 gallette;
100 barili di vino;
100.000 litri d'acqua.

Il viaggio dei rinforzi

Massaua, 21. Proveniente da Napoli giunse iersera il piroscafo *Singapore* con truppe, munizioni e provviste.

Suez, 21. Diretto a Massaua proseguì iersera il piroscafo *Washington* proveniente da Napoli con truppe, due batterie, munizioni e provviste.

Alessandria, 21. Prosegui stamane per Massaua il piroscafo *Raffaele Rubattino*, proveniente da Napoli con ufficiali, 127 coloni friulani, materiali e munizioni.

Massaua, 21. Proveniente da Napoli, è giunto il piroscafo *Adria* con truppe munizioni e provviste.

Napoli 21. Stasera salpa per Massaua il piroscafo *Minghetti* della navigazione generale con ufficiali, medici e una compagnia del treno comandata da Dehanphilis, quadrupedi e provviste.

IL RITORNO DI MARTINEZ CAMPOS

La notizia che, più volte diffusa e altrettante smentita, faceva da qualche settimana il giro dei giornali, è ormai ufficialmente confermata: Martinez Campos è richiamato in Spagna, insieme al generale Arderius, e i loro successori furono già nominati.

Sennonchè questa volta si comincia a capire qualche cosa di più nel perchè del richiamo.

Non è una questione di tattica, non è perchè la magra riuscita — per chiamarla con un eufonismo — degli sforzi di Martinez Campos per domare l'insurrezione, abbia fatto diventar meno sicura e salda la fiducia del governo nel valoroso maresciallo, che questi lascia il comando supremo delle milizie spagnuole a Cuba; ma è soltanto una questione politica.

Tra i partiti cubani mantenuti fedeli alla Spagna vi sono dei dissensi. Da una parte vorrebbero l'autonomia completa dell'isola sempre sotto l'alto protettorato spagnuolo; dall'altra si contenterebbero di qualche riforma. E gli autonomisti e i riformisti sono in gran lotta.

Il gabinetto ultra-conservatore del Canovas è — e non potrebbe logicamente non essere — partitante dei riformisti, il maresciallo Martinez Campos se la intende meglio invece cogli autonomisti. E ciò spiega perchè i primi siano finalmente riusciti a sbarazzarsi di lui.

Del resto il Maresciallo non ha aspettato che lo mandassero via. Buonissimo cavallerizzo egli sa che talora è meglio scendere a tempo da cavallo piuttostochè che farsi gettare malamente a terra e poichè non soltanto da quanto accadeva a Cuba, ma anche dalle manifestazioni della opinione in Spagna trasmessa all'Avana da telegrammi che il governo lasciava liberamente passare, s'è accorto che la marina era torba, egli non ha esitato a ripetere ciò, che già qualche tempo fa aveva detto, cioè che egli era pronto a rinunziare al comando, se i ministri riputavano che il suo ritiro fosse opportuno per gl'interessi della monarchia e della patria.

La risposta del governo è stata la nomina a governatore di Cuba del generale Weyler, comandante del corpo d'esercito della Catalogna; e — poichè il nuovo governatore partirà per Cuba soltanto il 24 corr. — i generali Marin e Pando funzioneranno provvisoriamente da governatore generale e da comandante delle forze.

Come si vede non solo Martinez Campos deve scendere, ma farlo alquanto precipitosamente.

Il trionfo dei riformisti è l'indizio della volontà del governo spagnuolo di fare a Cuba una politica assolutamente reazionaria, e non è questo il mezzo migliore — dato anche che la fortuna possa sui campi di battaglia arridere ai dominatori — di ristabilir la calma in un popolo, che lotta per la propria libertà.

L'Appennino modenese (1)

I Professori Pantanelli e Santi hanno con la cooperazione di altri valenti condotto a termine un'opera che viene a illustrare degnamente, sotto vari aspetti, la regione appennina modenese. Non lievi furono le fatiche durate qualche anno per raccogliere il copioso materiale e gli studii onde è ricco il grosso volume; ma dobbiamo riconoscere che molteplici furono le difficoltà da superare, non poche le indagini da compiere per conferire al lavoro quell'insieme di novità che può solo destare l'interesse degli intelligenti.

Non è una monografia esclusivamente storica, la quale ben poco avrebbe appagato i desideri del pubblico; è uno studio largo e dotto della regione appennina esaminata nella parte geografica, geologica, minerologica e litologica, per cui, oltre ai due autori ha collaborato anche il Bentivoglio. La flora e la fauna è descritta dal Riva, e dal Picaglia; l'antropologia è studiata dal Riccardi, l'igiene dal Bergonzoni e dal Boccalari; l'archeologia dal Crespellani; le vicende politiche e civili dal Santi, quelle ecclesiastiche dal Berti; le belle arti dal Toschi; la costituzione e gli statuti dal Malaguzzi Valeri e dallo Spinelli; la beneficenza e previdenza dal Vignocchi, i dialetti da F. L. Pullè; l'istruzione dal Ferrari; gli usi e i costumi dal Galassini, l'agricoltura, l'industria e il commercio dal Tonelli; la viabilità dal Ferrari; gli itinerari ancora dal Pantanelli e dal Santi. Le due carte, la geologica, è redatta dallo stesso Pantanelli, l'altra, geografica, esce dall'Istituto geografico militare.

Come si vede, professori universitari, scienziati e specialisti egregi nei varii rami di studio hanno dato il loro contributo prezioso a quest'opera, perchè appaia, come è riuscita realmente, ordinata e completa, specialmente dal lato scientifico; il che la pone al disopra d'ogni altra congenere. Anzi *L'Appennino modenese* è la sola che raccolga si larga messe di notizie e di fatti utilissimi, vagliati e importanti, di speciale momento non solo per la Provincia modenese e le finitime, ma anche per l'Italia. Nessuna Biblioteca pubblica dovrebbe mancare di quest'opera; nessuno studioso dovrebbe trascurare di leggerla, così varie e così interessanti sono le novità che essa raccoglie, così ricche le attrattive scientifiche che offre agli intelligenti.

(1) « L'Appennino Modenese: » con 153 incisioni e 2 carte.. Cav. L. Cappelli editore. Rocca S. Casciano (L. 25).

CRONACA PROVINCIALE

DA CASARSA
Latteria sociale

Ci scrivono in data di ieri:

A S. Giovanni di Casarsa tutto è pronto per la erezione della latteria sociale, che sarà aperta entro il corrente mese, appena saranno giunti gli apparecchi, che furono ordinati a Mödling, presso Vienna.

DA COMEGLIANS
Oltraggi

Il brigadiere Francesco Folle ed il carabiniere Antonio Dalla Pietra, trovandosi in assistenza, legalmente richiesti, all'appaltatore del dazio consumo, furono da certo Guglielmo De Antoni oltraggiati nell'onore. Il De Antoni fu arrestato.

DA AVIANO
Oh! il coltello

Polo Luigi, trovandosi in rissa per futili motivi con Dapoli Luigi, riportò una ferita di coltello al fianco sinistro, giudicata molto grave e pericolosa alla vita.

DA PLATISCHIS
Tra fratelli!

I fratelli Giuseppe, Giovanni ed Agostino Tomasini vennero a rissa fra loro nella propria abitazione per questioni d'interesse; e l'Agostino riportò lesioni di roncola alla testa ed alle mani.

Ne avrà per 20 giorni.

DA VITO D'ASIO
Incendio

Tre bambini, trovandosi sul monte Levinatis a pascolare le capre, bruciarono dell'erba secca per riscaldarsi. Le fiamme, spinte dal vento, si propagarono nei vicini fondi di proprietà comunale e dei fratelli Danna, causando un danno complessivo, non assicurato, di circa lire 300 per erba e piante distrutte.

Il fuoco potè essere circoscritto e spento mercè l'intervento di parecchi contadini.

DA PORDENONE
L'arresto d'un ubbriaco

Venne arrestato certo Giovanni Muzzini, muratore da Udine, perchè essendo in istato di manifesta ubbriachezza commetteva disordini, minacciando più serie conseguenze. E' risultato anche contravventore al foglio di via obbligatorio non essendosi presentato nel limite prescrittogli al Commissario distrettuale di Pordenone.

DA CHIONS
Polleide

Notti or sono, ignoti, dai pollai aperti ed attigui all'abitazione di Giuseppe Santini e Mazzon Angelo rubarono a primo 12 polli ed al secondo 5, per un valore complessivo di L. 18.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Gennaio 22. Ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —0.8 Barometro 762.
Stato atmosferico sereno
Vento: E. Pressione legg. crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 10.— Minima +1.8
Media 5.67
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	10.33
Passa al meridiano	12 14 46	Tramonta	—.—
Tramonta	16.58	Età giorni	8

Partenza dei soldati per l'Africa

In seguito ad ordine improvviso è partito questa mattina con il treno delle 4 50 il nuovo reparto che il 26. reggimento fanteria fornisce alle truppe d'Africa.

I partenti vennero accompagnati alla stazione dalla musica, dal generale, dal colonnello e da tutti gli ufficiali del reggimento, da parecchi ufficiali di complemento, dai loro compagni, e, tenuto conto dell'ora bonoriva, specialmente in questa stagione, da sufficiente pubblico.

Durante il passaggio dei soldati per via della Posta e borgo Aquileja, molte finestre si aprivano e vi facevano comparsa le teste sonnacchiose dei cittadini.

Sono partiti 78 fra soldati e caporali, 2 furieri, 1 capitano, e 1 sottotenente.

Col riparto è partito il capitano Umberto Zoccolari, nostro comprovinciale.

Al capitano ed al sottotenente furono offerte due bellissime sciarpe con iscrizione, ed ai soldati furono distribuiti vino e sigari.

Come è noto, promotore di queste offerte fu l'egregio conte Giovanni di Colloredo, che trovavasi alla stazione e fu acclamato dai partenti.

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea:

Somma precedente	L.	225
Celotti cav. Fabio	»	20
Di Colloredo co. Giovanni	»	10
Di Colloredo co. Dorina	»	5
Manzini Giuseppe	»	5
Giacomelli cav. Sante	»	100
Dott. Pietro Linussa	»	10
Mauroner Adolfo	»	20
Berlinghieri Armanno	»	5
Antonio nob. dal Torso	»	20
Enrico nob. dal Torso	»	20
Avv. A. Measso	»	5
Avv. G. A. Ronchi	»	5
Marcutti Vittorio	»	2
D'Agostinis dott. Clodoveo	»	10
dal Torso Enrico juniore	»	2
Prampero co. Giacomo	»	2
Prampero co. Bianca	»	2
Prampero co. Carlo	»	2
Prampero co. Cesco	»	2
	lire	462

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Croce Rossa Italiana Sotto Comitato di Udine

Parecchie sono le adesioni pervenute da signore e signori di città per azioni temporanee della Croce Rossa.

I nomi verranno pubblicati fra qualche giorno attendendosi adesioni di provincia.

Aiutiamo i poveri!

Lista precedente	buoni 850
N. N.	» 100
Totale buoni	950

Conferenza del prof. T. I. D'Aste

Ricordiamo ai nostri egregi lettori ed alle nostre gentili lettrici che venerdì sera alla solita ora (8 1[4) nella solita sala (all'Istituto Tecnico) ed al consueto benefico scopo (Dante Alighieri e Reduci) il cav. prof. T. I. D'Aste, nome caro all'arte, parlerà, e siamo certi brillantemente, sul simpatico tema, di grande attualità e nel quale il valente professore ha una incontrastata competenza,

I due Dumas.

Prevediamo che questa conferenza sarà occasione per il cav. D'Aste di un nuovo grande successo e per le due Società beneficate di un bellissimo incasso.

Il ballo della triplice

Pochi giorni ci dividono dalla festa del patriottismo e della beneficenza, per la quale si fanno le più rosee previsioni. E che il ballo di sabato sera debba riuscire splendido, sono lì ad attestarlo la vendita sempre più crescente dei biglietti e le continue richieste di palchi che pervengono fin dai più lontani paesi della provincia friulana.

Il Comitato, gentilmente coadiuvato dalle signore della nostra *elite*, s'adopera in modo instancabile per il buon esito della festa, che si riassume nel dolcissimo motto: *Pro Patria et pro beneficentia.*

Udine nostra, troppo alto ha il sentimento del patriottismo e dell'umanità, per non concorrere ad una festa che di questi due sublimi ideali è la sincera espressione.

Sabato, dunque, vedremo il Minerva affollatissimo; e tra i fiori di cui profusamente sarà adorno il teatro, ci sarà dato ammirare quelli più leggiadri del nostro olimpo femmineo, sfolgoreggianti in freschissime e vaporose abbigliature, in seducenti e graziosi costumi.

Numerose — a quanto ci si assicura — interverranno le mascherate; oltre a quelle cui accennammo ieri, crediamo sapere che ce ne sarà una formata da molte signore dell'*haute*.

Non diciamo di più. Chi si recherà al Minerva, vedrà e.... beneficando si divertirà.

QUANTE MEMORIE!

Alla mia diletta cugina
Anna Pirona Pari

Ho passato teco gli anni più belli della tua giovinezza: l'epoca in cui, fidanzata a Riccardo, attendevate che egli finisse la pratica al Civico Ospedale, per unirvi con nodo indissolubile. Nella tua casa spirava un'aura di pace indicibile poichè tua madre, la donna biblica, come giustamente la chiamò il Bonaffons, con la semplicità dei modi e la squisita gentilezza del cuore, che la rendevano cara a tutti, teneva lontano dal santuario domestico ciò che non si uniformava ai severi principii con cui venne educata, e sotto le Sue delicatissime cure tu e le sorelle crescevate degne di Lei, ignare delle bassezze della vuota società, e serenamente fiduciose che il bene di cui eravate circondate, non potesse mai venire offuscato d'alcun maleficio mondano.

Nella casa ove entrasti, sposa adorata, nuora amatissima, gli stessi principii, la stessa semplicità famigliare, patriarcale, di vivere. L'esempio materno, guidò la solerte tua mano al lavoro che a tutto provvede, che di tutto s'incarica, senza vanti nè false teorie.

Il fermo e dignitoso carattere, la non comune intelligenza di cui sei fornita, come raggi benefici illuminarono per diciott'anni il santuario in cui regnasti moglie virtuosissima e madre esemplare. Quando venivo ad abbracciarvi, vagheggiavo in segreto, il benessere morale che vi avvolgeva e dappresso e da lontano facevo voti affettuosissimi, perchè il vostro animo mite e gentile non dovesse mai conoscere i contrasti della vita.

L'ultima volta che ti vidi, io ero sotto la terribile impressione di una fatale disgrazia toccata ad un mio caro; tu confortandomi mi dicesti che il mondo male aveva calcolato di lui e che la giustizia avrebbe fatto il suo dovere. Io, conoscendo meglio di te il mondo, tremai alle tue parole, ed infatti esso, con vero cinismo lasciò macchiare per sempre l'incontaminato nome dei miei padri.

Questa morte morale somiglia tanto a quella, pur troppo reale del tuo Riccardo; le date del 22 gennaio, nel corso di due anni, sono così fatalmente collegate fra loro, ch'io non potrò mai deplorarle separate...... Anche nella tua famiglia dunque doveva entrare il maleficio della società? La vile calunnia, la bassa invidia non erano stanche di vittime?

Povero Riccardo, io nulla so dire della sua sapienza e delle sue virtù già abbastanza, ufficialmente, proclamate; il mio cuore di cugina e d'amica, ricorda la simpatica figura gioviale, il carattere troppo ingenuo e leale dell'infelice, le sue cure amorose per la famiglia e per l'arte a cui aveva dedicato la robusta giovinezza, ed in questo mesto anniversario, il miglior tributo ch'io possa rendere alla sua memoria, è la lagrima amara che, scrivendoti, Anna diletta, mi vela gli occhi. Quel giusto ha tutto perdonato, spegnendosi, e non è generoso, inveire contro gli infami che l'hanno ucciso: non è generoso, ma è umano per chi guarda con angoscia il cuore spezzato dei superstiti. Io mi domando talvolta se è bene o male che noi, educate alla pia scuola di Angelica Pirona e di Teresa Venanzio, teniamo lontano dal cuore e dalla mente dei nostri figli, come esse fecero, l'idea delle insidiose arti sociali.

L'anno incominciato per te in modo così straziante, doveva finire con una nuova, irreparabile sciagura! Tuo padre vi ha abbandonati senza portare nella tomba il vostro ultimo bacio, senza dirvi la sua estrema parola. Gli onori resi all'uomo, al cittadino, allo scienziato, commossero vivamente il mio cuore, ma il preciso ritratto fattone dalla signora Cibele fu davvero il più spontaneo, il più affettuoso omaggio reso alla sua cara memoria. Ringraziala anche a nome mio, delle sue dolci parole, Diletta cugina, io vorrei essere il tuo fianco in questo mesto anniversario per dirti ciò che la penna poveramente esprime, ma la distanza che ci separa non è indifferente. Vengo a te coll'anima commossa, mestamente fiduciosa che il mio affetto fraterno ti sia di lieve conforto. Le preci dei miei teneri bambini, a cui il nome di Riccardo è famigliare per la dolce abitudine di sentirlo ripetere, possano, unite a quelle dei buoni e pietosi che invocano la pace del tuo buon cuore straziato, essere accette al Signore.

Addio, Anna carissima. Sarò per la vita la tua affettuosa cugina

Mondavio (Pesaro) 22 gennaio 1896

VITTORIA CLOZA RICCI

Sala del Pomodoro

Stassera ha luogo un veglione mascherato con premi consistenti in 4 polli, 4 bottiglie di barbera ed alla più bella maschera un paio d'orecchini.

Teatro Minerva

Nel corrente carnevale verranno dati i consueti Grandi Veglioni Mascherati nei giorni di mercoledì 29 gennaio, 5 e 12 febbraio, e lunedì 17 febbraio la tradizionale grande cavalchina (Festa dei Fiori).

L'orchestra della Società Filarmonica udinese diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza, eseguirà i migliori ballabili di tutta novità del carnevale 1896.

Il Ristorante e Caffè, sarà condotto dai signori Trani e Zanini.

In Africa

E' quasi doveroso per ogni buon cittadino il conoscere esattamente la genesi e la breve storia della nostra Colonia Eritrea, della quale, pur troppo, è più che mai indefinito l'avvenire.

Ecco alcune pubblicazioni della Casa editrice Roux Frassati e C. di Torino che trattano ampiamente e con molta competenza la nostra conquista africana:

Bodini C. — L'Abissinia degli abissini L. 2.50.

Bucci E. — Paesaggi e tipi africani; appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo le coste della Colonia Eritrea, L. 3.

Casati cap. G. — Per la Colonia Eritrea (fascicolo 10 settembre 1895 della « Riforma Sociale »), L. 1.

Casati cap. G. — Dopo la vittoria (fascicolo 25 febbraio 1895 della « Riforma Sociale »). L. 1.

Franchetti L. (deputato al Parlamento) — La colonizzazione dell'Eritrea (fascicolo 24 luglio 1894 della « Riforma Sociale »), L. 1.

Godio G. — Cose d'Egitto, L. 2.

Michela M. — L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa, L. 1.50.

Mylius G. — L'Italia nel Benadir (fascicolo 25 settembre 1895 della « Riforma Sociale »). L. 1.

Plebano A. I possedimenti italiani in Africa; impressioni e note di viaggio, L. 1.

(Queste opere si possono acquistare direttamente presso gli Editori Roux Frassati e C. Torino, o presso tutti i librai d'Italia).

Delimitazione di confine fra l'Italia e l'Austria

Il giorno 28 corr. comincierà a funzionare la commissione di perambulazione ponendo pietre al confine italo austriaco.

La commissione è composta di funzionari governativi dei due Stati.

Prepotenze austriache e pecoraggine italiana

Ci scrivono:

Nel N. di lunedì (20 gennaio c) di questo giornale sotto il titolo *Gentilezze austriache* lessi del caso toccato al signor Montina Pietro di S. Giovanni di Manzano in Viscone, di cui fu fatto cenno anche sull'*Adriatico* di giorni sono.

Se di codeste *gentilezze* ci fossero usate di quando a quando, e solo per opera di qualche violento, di qualche ubbriaco, vestirebbero l'aspetto di eccezione e si potrebbe non badarci tanto; ma le villanie, le insolenze, le offese all'Italiano sono continue così, che quando qualcuno varca quel confine è uopo sia apparecchiato ad essere oggetto delle *finezze* di quella ciurmaglia aizzata dai preti, e da qualche pezzo grosso.

L'autorità locale austriaca lascia fare e chiude tutti due gli occhi, salvo a spiegare tutta la sua ben nota ferocia per una parola insignificante, per un gesto inconcludente, per un sospetto, per quanto ingiustificato, contro un regnicolo.

Tutto questo accade a noi su quel territorio che dovrebbe essere in nostro possesso, mentre poi al di qua del Judri tutto si tollera, e si usa la massima longanimità verso gl' imperiali.

Anche giorni sono si trovavano in Visinale degli ufficiali con sciabola, senza che per questo nessuno abbia fatto la minima osservazione, come la si sarebbe ben potuta fare. Se invece si azzardasse a recarsi a Brazzano e Cormons un ufficiale nostro, colla sciabola al fianco, cosa ne avverrebbe?...

Chi ha pratica di quella zona friulana lo può immaginare.

La tolleranza nostra verso quei degenerati e selvaggi vicini è tanto stupidamente servile, che non fu impedito in Visinale nel giorno della sagra del settembre scorso che la piattaforma per il ballo, che veniva da Cormons, si addobbasse colle bandiere bianco-rosse austriache.

Cosa avverebbe se a Cormons si aprisse il ballo su piattaforma venuta da S. Giovanni, a mo' d'esempio, colle sue bandiere tricolori?...

Bisogna poi notare che se Cormons e Brazzano e qualche altra borgata prosperano economicamente, lo si deve il vivo commercio che essi fanno coi paesi confinanti italiani.

E poichè siamo a questo si può dire che parecchi di quei paesi si sono arricchiti e si arrichiscono col fornire le merci al contrabbando, tanto a Brazzano che a Cormons.

Sarebbe ora di finirla una buona volta che noi al di là di quel *male onesto* confine si abbia sempre a subire umiliazioni e trovarci anche in pericolo, specie quando si ha a che fare con i selvaggi sloveni, i quali in civiltà sono poco diversi dagli sciomi.

Sono ben lungi dal pensarla come un mio amico, il quale ieri passeggiando presso il confine, diceva che vorrebbe far *tabula rasa* di quei paesi oltre Judri, mentre poi è contrario alle espansione africane in omaggio *al diritto di indipendenza di quella nazione* (indipendenza e nazionalità molto discutibili); ma trovo che giusto e doveroso sarebbe di collocare un Console a Cormons per tutelare gl' interessi dei regnicoli, l'onore ed il decoro d'Italia contro la prepotenza di tutta quella masnada di mascalzoni di quei paesi, con e senza divisa.

Potrà sembrare ridicola la proposta ai superficiali ed agli indifferenti, non a coloro che sentono amore per la giustizia e per la libertà d'Italia.

L'autorità locale del Regno in certi comuni confinanti dovrebbe essere più attiva ed energica nel salvaguardare la nostra dignità nazionale.

A mò d'esempio a Visinale il governo aprì una scuola elementare per impedire che ragazzi di quella frazione andassero alla scuola di Brazzano ove s'insegna a gridare Evviva l' Imperatore. Si è detto che la scuola di Visinale aveva troncato lo sconcio e che i fanciulli italiani non più andavano alla scuole d'oltre Judri, ma da quanto si vocifera ce ne sono ancora che passano il confine allo scopo di recarsi a scuola.

L'autorità locale, con bei modi dovrebbe persuadere quei riprovevoli genitori a tralasciare di mandare i loro figliuoletti alla scuola di Brazzano.

Arme Reisende

Non « querela » ma « denuncia »

A proposito della querela per truffa contro il sig. Galati che sarebbe stata sporta dal sig. Armando Forster, e che questi nega d'aver presentato, le cose, secondo le informazioni che abbiamo assunte, stanno nei seguenti termini:

Il delegato di P. S. sig. G. Mirabile Miraglia, interrogò il sig. A. Forster sulla sua vertenza con l'avvocato Galati per una causa a Tolmezzo. Le risposte del sig. Forster furono messe a verbale, che venne da questo signore firmato.

Il delegato Miraglia stese poi rapporto, e, trattandosi di reato d'azione pubblica, l'autorità di P. S. credette di dover presentare denuncia al Procuratore del Re, contro il sig. Galati, per truffa in danno del sig. Forster.

Si tratta dunque d'una denuncia presentata d'ufficio, non già d'una querela privata.

La decisione spetta ora al Tribunale.

Il delegato Miraglia in tutta questa faccenda non ha fatto quindi che adempire agli obblighi che gli sono imposti dalla sua qualità di ufficiale di P. S.

L'esperimento postale dei nuovi tipi di vaglia

Il 1. febbraio prossimo saranno ammessi dall'amministrazione delle poste, ed in via di esperimento per ora soltanto in Roma, il nuovo vaglia postale e la nuova cartolina-vaglia destinati a sostituire i 14 diversi tipi di cartoline-vaglia ora in circolazione.

Il nuovo vaglia, il cui valore massimo sarà per ora limitato a 100 lire, potrà essere riscosso presso qualunque ufficio postale del Regno sulla semplice conoscenza dell'esibitore, come usa per i vaglia cambiari.

Il lavoro di scritturazione resta notevolmente semplificato, giacchè mentre ora per l'emissione di un vaglia l'ufficiale postale deve scrivere sette volte il nome del destinatario, nel nuovo vaglia basterà scriverlo una sola volta.

A destra del vaglia vi è un tagliando che porta in lettere le cifre occorrenti per fare le combinazioni al valore di 100 lire.

Le cifre sono combinate in modo che, tanto nella parte del tagliando che resta all'amministrazione quanto in quella attaccata al vaglia, risulta la cifra per cui il vaglia è stato emesso. E' esclusa così ogni possibilità di frode, le operazioni di controllo interno dell' amministrazione riuscendo più facili e sicure.

Il nuovo vaglia è stampato su carta filigranata.

Il valore massimo della nuova cartolina-vaglia resta, come ora, fissato a lire 20.95.

In una parte della cartolina, come nel talloncino di ricevuta pel mittente ed in quello che resta all'amministrazione, sono esposti in ordine i numeri occorrenti fino a raggiungere la suddetta cifra. Dai fori che saranno fatti dall'impiegato postale all'atto della vendita delle cartoline sui detti numeri, risulterà il valore di essa.

Basterà così una sola cartolina, mentre ora ne occorrono a volte due, per spedire una data somma, e non si dovrà ricorrere all'applicazione dei francobolli per le frazioni, cosa di grave disturbo per il pubblico e di non poco imbarazzo nella parte contabile per l'amministrazione.

Per le signore

Costumi per il carnovale

Non sarà discara alle nostre lettrici la descrizione di alcune *toilettes* per ballo, che riproduciamo dalla cronaca mondana di Matilde Serao:

Costume *chiave di sol.* — Gonna di *tulle* crema: sopra due o tre altre gonne di *tulle mais*; all'orlo della gonna, che arriva al collo del piede, ghirlanda di rose. Sulla gonna, un volo di cinque rondinelle, di velluto nero, applicato sul *tulle*. Blusa scollacciata di *tulle* crema, su fondo di seta *mais*: *bretelles* di ermellino, che rendono quadra la scollatura, e passano nella cintura di oro. Sul petto è ricamata una chiave di *sol*, con note di velluto nero; tre note *la do re*. Grandi maniche pendenti di *tulle* ricamato d'oro, fermate sulle spalle da due rondinelle. Calze e scarpette rosa, corona di oro nei capelli; grande bastone dorato, il cui pomo è a forma di chiave, su cui è posata una rondinella. Il bastone è molto alto.

Costume *la notte al villaggio.* — *Corsage* e gonna in *tulle* azzurro cupo, stellato d'argento, teste di gufo d'argento applicate sul *tulle*, cintura di *tulle* nero. Dietro, ali di pipistrello in *tulle* grigio diamantato. Berretto di *linon* bianco: mezzaluna di argento sulla testa, Calze di seta azzurro-cupe e zoccoletti dorati. Due piccole lanterne sospese al braccio.

Costume da *scolaretta del villaggio.* — Gonna di raso bianco, su cui sono applicate le lettere dell'alfabeto in velluto nero. *Corsage* a reticella di argento, fermata sul petto dalla lettera *I*; maniche di *tulle*, fermate sulle spalle dalla lettera *M* e dalla lettera *A*. Pettinatura fatta da un diadema di fiori di campo, e da un punto interrogativo.

Il serraglio Berg

continua ad attirare numeroso pubblico; il quale ha sempre parole di ammirazione per le varietà e per la bellezza delle bestie.

Anche iersera c'era moltissima gente, tra cui notammo i convittori del collegio Paterno.

Il serraglio si fermerà ancora per pochi giorni; coloro che non l'hanno peranco visitato, non perdano tempo.

La Pastorizia del Veneto

Ecco il sommario del n. 1:

XIV anno di vita — Pasqualini, Insegnamento dell'agraria nelle università — Esposizione nazionale Svizzera — Opportunità delle mostre regionali di bestiame nel Trentino — Weckherim, Rinfrescamento del sangue — Lampertico, Ringiovanimento d'un prato stabile — R., A S. Giorgio della Richinvelda — Un Caseificio che si fa onore — Sartori, La salatura del burro — Caratti, La questione del catasto — Bigozzi, Le viti americane — Buenos Ayres — Borussia docet — Necrologio — Di qua e di là.

Forno rurale nel Bellunese

Ci scrivono da Belluno:

In un Comune vicino a Feltre verrà quanto prima fondato un forno rurale, sul sistema che è già in uso nella vostra provincia.

Telegrammi

Avvelenamento ad un banchetto di Guglielmo II.

Berlino, 21. Risulta che alcuni degli intervenuti al pranzo di gala offerto sabato dall'imperatore nella sala bianca del castello imperiale, si misero poco dopo a letto con manifesti sintomi di avvelenamento, dopo aver mangiato delle ostriche vecchie e cattive.

Tra gli avvelenati ci sarebbe il deputato Bamberger. Tutti sono fuori di pericolo.

Nei porti francesi

Parigi, 21. A Tolone furono prese delle disposizioni per un'eventuale mobilizzazione in causa degli armamenti dell' Inghilterra. I porti dell'Oceano e della Manica riceverebbero analoghe istruzioni.

I prigionieri politici del Transvaal

Londra, 21. Il *Times* ha da Pretoria: La maggior parte dei prigionieri politici furono liberati sotto la cauzione di 50,000 franchi.

Jameson e compagni sono partiti per Natal.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 gennaio 1896

	21 gen.	22 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.45	91 35
» fine mese id	91 55	91.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285 —	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	489 —	489.—
» » 4 1/2	496 —	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	752 —
» di Udine	115.—	115 —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	289.—	289 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	641.—	641. —
» » Mediterranee	482.—	482 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.70	108 75
Germania »	134.—	134 20
Londra	27 43	27 49
Austria-Banconote	2.25 25	2.25 50
Corone in oro	113 —	113 —
Napoleoni	21.71	21.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 60	84.50
d. Boulevards ore 23 1/2	—. —	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4 50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	O.	14.20	16.56
»	17 30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.17	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8 15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ÉTE LA SALUTE ??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia. pel rinforzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

NOVITÀ

1896

Specialità di A. Migone e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia e L. 5 la dozzina, da A. Migone, e C., Milano, da tutti i cartolai e negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Per Udine e Provincia trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

L.A VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l' 8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenze il 1° d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile
DEI CAPELLI
preparata dai F.lli RIZZI di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L' immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola **L. 1.50** — Bottiglia grande **L. 2.50.**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825 — Venezia

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire **UNA** il pacco.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.